

OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 22
Il trimestre 2023

In questo numero:

- ✓ Inflazione al +8,6% nel II trimestre 2023 rispetto allo stesso trimestre 2022 (era +13,6 % nel IV/2022); il tasso di inflazione generale supera la componente di fondo con un differenziale +2.9 p.p.
- ✓ La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come la quota più elevata sia, per la prima volta da molti trimestri, quella legata ai beni alimentari, seguita dai servizi, energia e beni non alimentari.

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

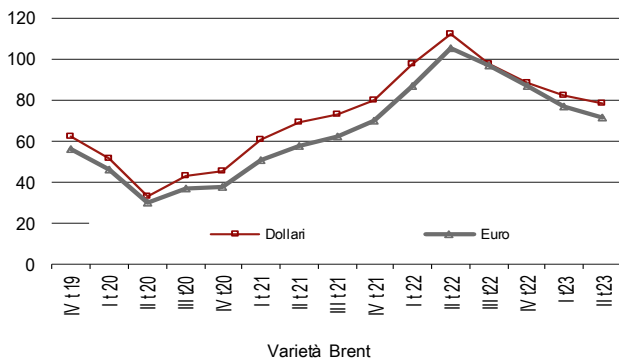
I principali andamenti:

- Si riduce il differenziale negativo tra l'inflazione generale e la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) in Liguria da 7.2 p.p. a 2.9 p.p. a seguito delle diminuzioni dal 13,7% al 9,1% della variazione tendenziale dell'indice generale (esclusi i tabacchi) e dal 6,5% al 6,2% dell'inflazione di fondo.
- La quotazione media del petrolio nel IV trimestre è stata di 78\$/barile (contro gli 89\$/barile del IV trimestre 2023 e i 112\$/barile del II trimestre 2023).
- L'inflazione alimentare ha risentito molto pesantemente delle tensioni sui mercati con una netta crescita del tasso nel corso di tutto il 2022, a cui ha fatto seguito un trend decrescente ma a tassi molto contenuti nel primo semestre dell'anno in corso, che l'ha portata in Liguria dal +13,9% nel IV trimestre '22 all'11,6% nel II trimestre '23, con un differenziale rispetto al dato nazionale pari a +0.2 p.p..
- A partire dal I trimestre 2023 anche il tasso dei prezzi dei beni non alimentari è in diminuzione in Liguria, mentre per il dato nazionale il tasso più elevato si è registrato nel I trimestre; i dati del II trimestre sono rispettivamente +6,1% in Liguria e +5,2% in Italia, con il differenziale in diminuzione che si attesta a +0.9 p.p. nel II trimestre 2023.
- Dopo i massimi raggiunti nel IV trimestre 2022 la fiammata inflazionistica da caro energia si sta raffreddando, anche se per la Liguria, a causa di presenza di operatori e offerte differenziate a livello regionale, la variazione del II trimestre 2023 è decisamente superiore a quella nazionale (+17,7% a fronte del +9,9% nazionale, con un differenziale di +7.8 p.p. in diminuzione: era +11.2 p.p. nel IV trimestre 2022).
- Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel II trimestre 2023 è pari a +5,2% in Liguria contro il +5,4% in Italia.
- L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale del +2,1% con differenziale positivo di 0.5 p.p. rispetto al +1,6 nazionale.

Lo scenario

Nonostante la diminuzione che si sta registrando negli ultimi trimestri il prezzo del petrolio rimane su livelli storici elevati; ciò si riflette in quotazioni elevate in tutti i prodotti finali, alimentari e non, e sui servizi. La quotazione media del petrolio nel II trimestre 2023 è stata di 78\$/barile (contro gli 89\$/barile del IV trimestre 2022 e i 112\$/barile del II trimestre 2022).

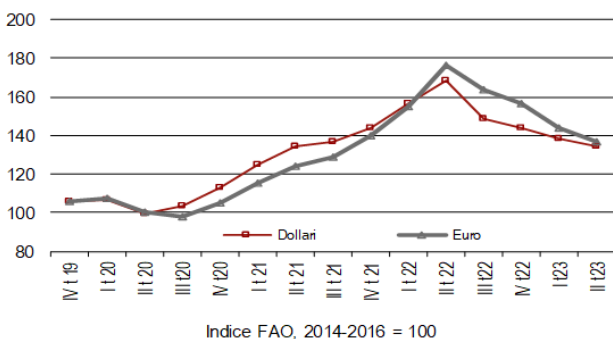
Quotazione del barile di petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

L'andamento dell'indice FAO delle materie prime alimentari rispecchia quello delle quotazioni del petrolio, con diminuzioni a partire dal secondo semestre del 2022. I prezzi dei prodotti alimentari lavorati risultano in discesa guidati da farine, riso, formaggi, oli di semi. Nel II trimestre 2023 l'inflazione dei beni alimentari è pari al +11,6% in leggero rientro rispetto al IV trimestre 2022, quando aveva raggiunto il +13,9%.

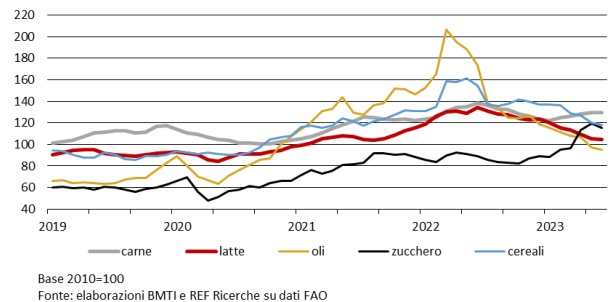
Materie prime alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

I prezzi all'ingrosso alimentari in Italia rilevati dalle Camere di Commercio ed elaborati da BMTI e Ref Ricerche presentano, tra i freschi, diffusi cali per le carni mentre si sono osservati dei rialzi per latte, carne di pollo e, soprattutto, frutta primaverile e ortaggi. In particolare, si sono rilevati livelli di prezzo piuttosto alti per la frutta primaverile, a causa del maltempo e delle condizioni instabili di domanda e disponibilità da esso generate. Al tempo stesso, le temperature non elevate e le piogge hanno portato ad una riduzione dei quantitativi degli ortaggi, soprattutto a foglia, con rialzi dei prezzi.

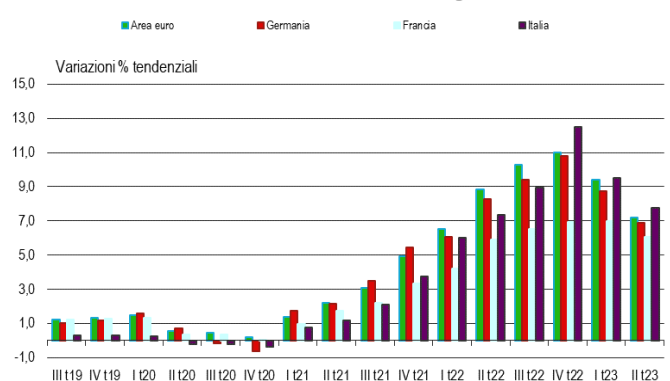
Il prezzo delle materie prime alimentari: carne, latte, oli, zucchero e cereali



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati FAO

Il rallentamento dell'inflazione dai massimi del IV trimestre 2022 si è registrato ovunque, in particolare in Italia dove però il tasso rimane più elevato che altrove nel corso dei primi due trimestri '23. In particolare, per l'Area Euro si è passati dal +11% del IV trimestre '22 al +7,2% del II trimestre '23 e nello stesso periodo per la Francia dal +7% al +6,1%, per la Germania dal +8,7% al +6,9% e per l'Italia dal +12,5% al +7,8%.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

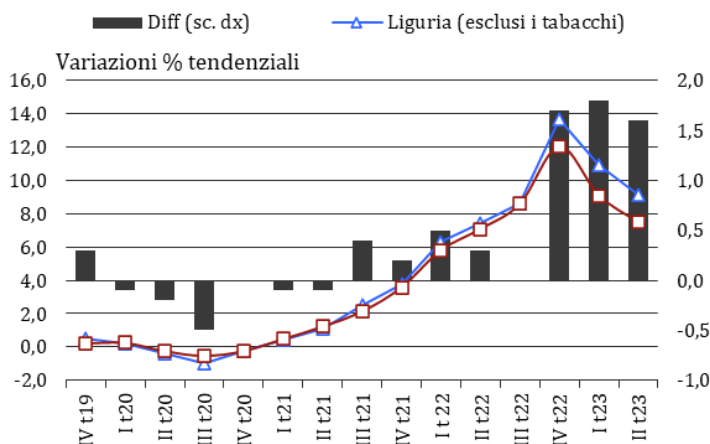


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'inflazione in Liguria

Si mantiene alto il differenziale tra il dato ligure e quello italiano, che nel II trimestre è pari a +1.6 p.p., dopo il massimo del I trimestre. Negli ultimi 3 trimestri gli scostamenti sono elevati rispetto alla media degli ultimi cinque anni.

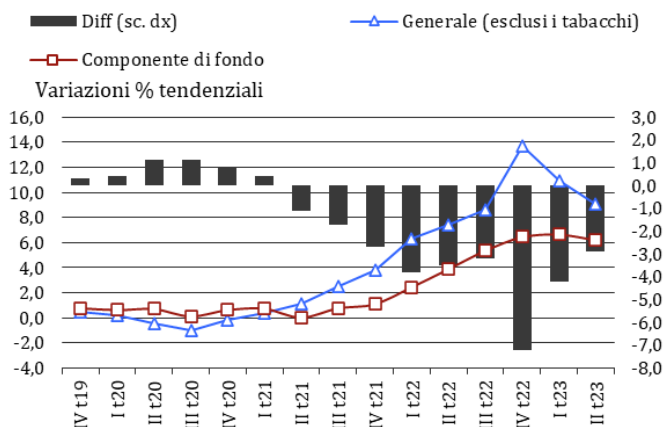
Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Si riduce il differenziale negativo tra l'inflazione generale e la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) in Liguria da 7.2 p.p. a 2.9 p.p. a seguito delle diminuzioni dal +13,7% al +9,1% della variazione tendenziale dell'indice generale (esclusi i tabacchi) e dal +6,5% al +6,2% dell'inflazione di fondo. Il valore della componente di fondo è più elevato di quello nazionale (pari al +5,9%). La notevole differenza delle voci di energia elettrica e gas naturale registrata tra Italia e Liguria è legata alla selezione dei panieri e delle offerte che compongono questi panieri.

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-23/ I t-23	II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22
Alimentari e bevande	18,8%	2,3	11,6	11,4
Non alimentare	24,7%	0,7	6,1	5,2
Energia	10,1%	-12,1	17,7	9,9
Servizi	33,3%	2,1	5,2	5,4
Tariffe	7,3%	0,3	2,1	1,6
Affitti	3,8%	-1,2	1,3	2,3
Tabacchi	1,9%	1,2	2,6	2,5
Inflazione totale*	100%	0,2	8,6	7,4
Inflazione di fondo**	86%	1,3	6,2	5,9

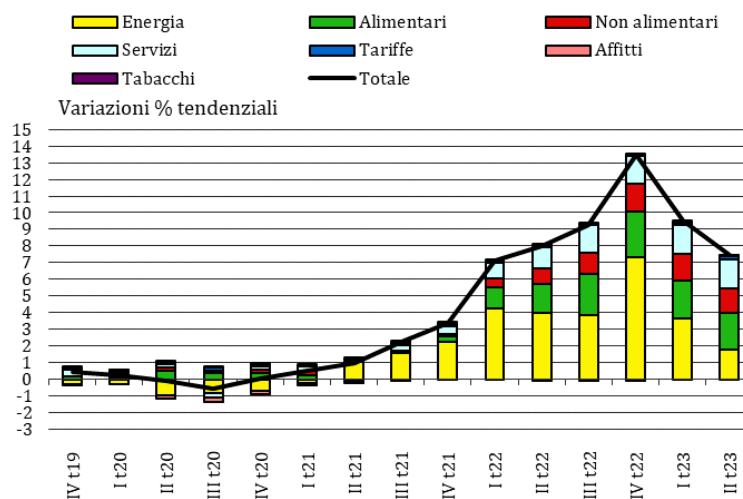
(* Aggregati con la struttura dei pesi nazionale)

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come la quota più elevata sia, per la prima volta da molti trimestri, quella legata ai beni alimentari, seguita da quelle di servizi, energia e beni non alimentari.

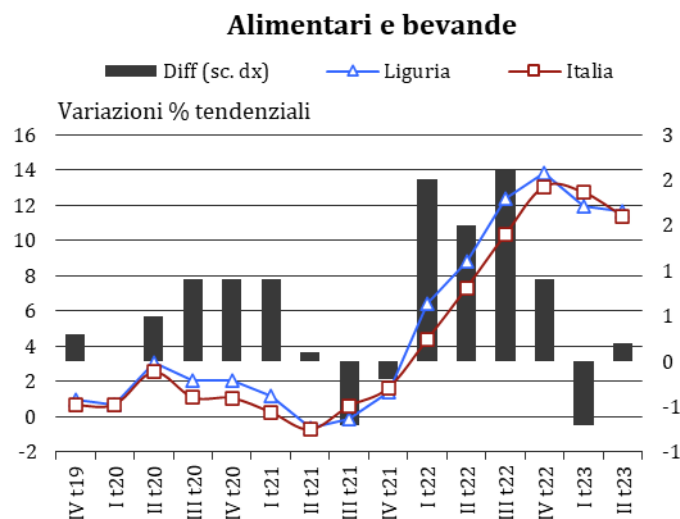
Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare

L'inflazione alimentare ha risentito molto pesantemente delle tensioni sui mercati con una netta crescita del tasso nel corso di tutto il 2022, a cui ha fatto seguito un trend decrescente ma a tassi molto contenuti nel primo semestre dell'anno in corso, che l'ha portata in Liguria dal +13,9% nel IV trimestre '22 al +11,6% nel II trimestre '23, con un differenziale rispetto al dato nazionale pari a +0.2 p.p..



Gli alimentari pesano sul paniere per il 18.8% e contribuiscono all'inflazione per il 2,2% (dati in diminuzione rispetto al IV trim '22 quando erano rispettivamente 20% e 2,8%). Il tasso di incremento tendenziale maggiore è quello registrato da gelati e surgelati (+16% in Liguria e +16,5% in Italia), seguiti da alimentari confezionati (+13,7% e +13,5%), latticini e salumi (13,5% e 13,4%), bevande (10,9% e 10,5%) e carni (8,5% e 6,8%) in tutti i casi con differenziale positivo tra Liguria e Italia (ad eccezione di gelati e surgelati). Per quanto riguarda gli alimentari freschi permane in forte crescita il tasso di inflazione dell'ortofrutticolo (+10,6% e +11,1% con differenziale pari a -0.5 p.p.) mentre per l'ittico il tasso scende al +1,7% in Liguria a fronte del +4,3% nazionale, con un differenziale negativo di -2.8 p.p.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-23/ I t-23	II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22
Alimentari lavorati	79,9%	1,6	12,4	11,8
Alimentari Confezionati	28,3%	2,1	13,7	13,0
Latticini e salumi	18,6%	1,1	13,5	13,4
Carni	14,0%	0,9	8,5	6,8
Bevande	10,5%	1,9	10,9	10,5
Gelati e surgelati	4,9%	1,7	16,0	16,5
Fresco Ortofrutticolo	16,6%	5,9	10,6	11,1
Fresco Ittico	3,5%	2,0	1,7	4,3
Alimentari e bevande*	100%	2,3	11,6	11,4

* Peso sul paniere: 18.8% - Contributo all'inflazione: 2,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Parecchi tassi di incremento dei prezzi tra i dieci maggiori contributi all'inflazione sono a doppia cifra e riguardano prodotti alimentari di largo consumo (carni, riso, formaggi, acqua minerale, ecc.) ma vanno segnalati in particolare quelli del riso (+39,7% in Liguria e +36,1% in Italia), dell'olio di oliva (+24,5% e +25,8%) e formaggi freschi e latticini (+21,3% e +21,5%). I differenziali rispetto al dato nazionale sono talvolta positivi e talvolta negativi; va notato il differenziale tra Liguria e Italia relativo al riso pari a +3.6 p.p.

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22	
1 Formaggi freschi e latticini	2,8%	21,3	21,5	-0,2
2 Olio di oliva	2,1%	24,5	25,8	-1,3
3 Prodotti di pasticceria confezionati	2,7%	17,4	17,0	0,4
4 Altri vegetali trasformati o conservati	3,0%	15,9	13,9	2,0
5 Alimenti per animali domestici	3,6%	12,1	13,5	-1,4
6 Acque minerali	2,5%	14,9	12,7	2,2
7 Carne di bovino adulto	3,8%	9,4	7,6	1,8
8 Riso	0,8%	39,7	36,1	3,6
9 Pollame	3,8%	8,4	7,1	1,3
10 Salumi in confezione	2,5%	11,4	10,2	1,3
Alimentari e bevande*	100%	11,6	11,4	0,2

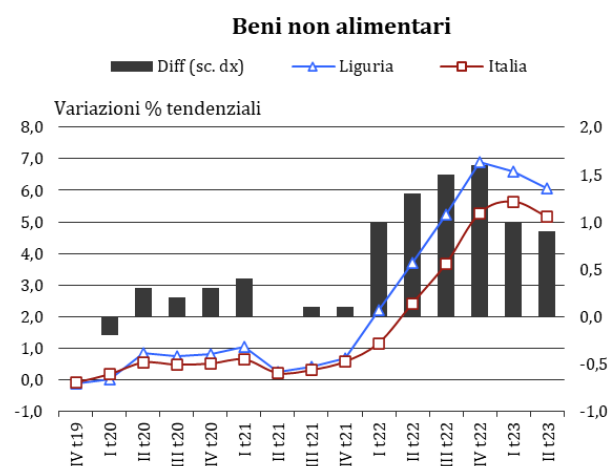
* Peso sul paniere: 18.8% - Contributo all'inflazione: 2,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

A partire dal I trimestre 2023 anche il tasso dei prezzi dei beni non alimentari è in diminuzione in Liguria, mentre per il dato nazionale il tasso più elevato si è registrato nel I trimestre. I dati del II trimestre sono rispettivamente +6,1% in Liguria e +5,2% in Italia, con il differenziale in diminuzione che si attesta a +0.9 p.p. nel II trimestre 2023.



I tassi di crescita dei prezzi a livello di settore presentano notevoli differenze. Il livello dei prezzi rispetto al II trimestre '22 incrementa del +12,4% per i casalinghi durevoli e non (+9,6% il dato Italia), del +9,1% per profumeria e cura della persona (+7,2% in Italia), del +8,9% per i mobili (+5,7% nazionale), del +8,2% per autovetture e accessori (+7,9% nazionale), del +7,6% per utensileria casa (+4,8% Italia), del 7,2% per gli elettrodomestici (+7,5% in Italia), del +4,2% per le calzature (+2,3% nazionale), del +3,8% per cartoleria, libri e giornali (+3,5% in Italia), del +3,5% per l'abbigliamento (come il nazionale), del +2,5% per giochi e articoli sportivi (+2,1% in Italia) e del +0,9% per radio, tv, ecc. (+1% in Italia).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-23/ I t-23	II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22
Non alimentare*	100%	0,7	6,1	5,2
di cui:				
Autovetture e accessori	20,0%	1,4	8,2	7,9
Mobili e arredamento	11,9%	1,4	8,9	5,7
Casalinghi durevoli e non	7,8%	1,8	12,4	9,6
Abbigliamento	20,6%	0,3	3,5	3,5
Profumeria e cura persona	5,5%	1,5	9,1	7,2
Elettrodomestici	3,6%	-0,3	7,2	7,5
Calzature	4,1%	1,0	4,2	2,3
Cartoleria, libri, giornali	4,2%	1,1	3,8	3,5
Utensileria casa	1,3%	1,7	7,6	4,3
Radio, tv, ecc.	8,6%	-3,0	0,9	1,0
Giochi e articoli sportivi	2,6%	0,0	2,5	2,1

* Peso sul paniere: 24.7% - Contributo all'inflazione: 1,5 %
Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Gli incrementi più elevati (tutti a doppia cifra in Liguria) tra i dieci maggiori contributi all'inflazione sono riferiti agli articoli non durevoli per la casa (+17,4% in Liguria e +13,7% in Italia), ai mobili per il bagno (+15,7% e +6,3% con differenziale pari a +9,4 p.p.), ai detersivi e prodotti per la pulizia della casa (+13,2% e +10,5%), ai mobili per camera da letto (+13,1% e +6%), agli articoli per l'igiene personale e il benessere (+10,6% e +7,8%) e alle automobili usate diesel (+10,1% come a livello nazionale).

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22	
1 Detersivi e prodotti per la pulizia della casa	3,1%	13,2	10,5	2,7
2 Mobili per camera da letto	3,0%	13,1	6,0	7,1
3 Articoli per l'igiene personale e il benessere	3,6%	10,6	7,8	2,8
4 Altri articoli non durevoli per la casa	2,2%	17,4	13,7	3,7
5 Automobili nuove ibride elettriche ed elettriche	4,8%	6,1	6,1	0,0
6 Automobili usate diesel	2,9%	10,1	10,1	0,0
7 Mobili per cucina	2,9%	8,1	6,3	1,8
8 Automobili nuove benzina	3,9%	6,0	6,0	0,0
9 Mobili per bagno	1,3%	15,7	6,3	9,4
10 Pneumatici auto	2,1%	9,6	6,9	2,7
Non alimentari*	100%	6,1	5,2	0,9

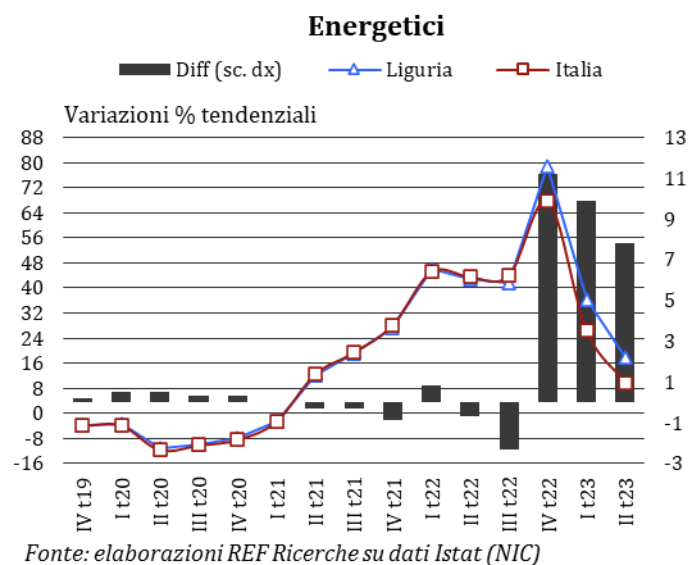
* Peso sul paniere: 24.7% - Contributo all'inflazione: 1,5 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'energia

Dopo i massimi raggiunti nel IV trimestre 2022 la fiammata inflazionistica da caro energia si sta raffreddando, anche se per la Liguria, a causa di presenza di operatori e di panieri di offerte più diffusi e a causa dell'introduzione di bonus e sconti differenziati a livello regionale, la variazione del II trimestre 2023 è decisamente superiore a quella nazionale (+17,7% a fronte del +9,9% nazionale, con un differenziale di +7.8 p.p. in diminuzione: era +11.2 p.p. nel IV trimestre 2022).



A spingere maggiormente verso l'alto l'inflazione energetica continuano ad essere le tariffe energetiche (elettricità e gas) il cui incremento nel II trimestre '23 si attesta a +25,8% da +165% nel IV trimestre '22 (con un differenziale positivo con l'Italia di +11.9 p.p.), mentre risulta negativo il tasso tendenziale per i prodotti energetici (-4,5% in Liguria e +4,3% in Italia).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-23/ I t-23	II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22
Energetici*	100%	-12,1	17,7	9,9
di cui:				
Tariffe energetiche	55,8%	-20,6	25,8	13,9
Prodotti energetici	44,2%	-3,6	-4,5	-4,3

* Peso sul paniere: 10.1% - Contributo all'inflazione: 1,8 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita massimo dei prezzi tra i cinque maggiori contributi si registra per la voce gas di città e gas naturale sul mercato libero che presentano un tasso di crescita dei prezzi del +73,1% in Liguria e del +43,6% in Italia, mentre gli stessi prodotti sul mercato tutelato registrano i valori di -30,8% e -32,2% rispettivamente. L'energia elettrica sul mercato libero segna +60,8% a livello ligure e +36,8% a livello nazionale. Tasso di variazione del -26% in Liguria e del -26,7%, invece per l'energia elettrica sul mercato tutelato (ormai presente solo per le utenze domestiche).

Per gli idrocarburi liquidi il tasso tendenziale di crescita in Liguria è del +6,6% a fronte del +3,7% a livello nazionale.

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

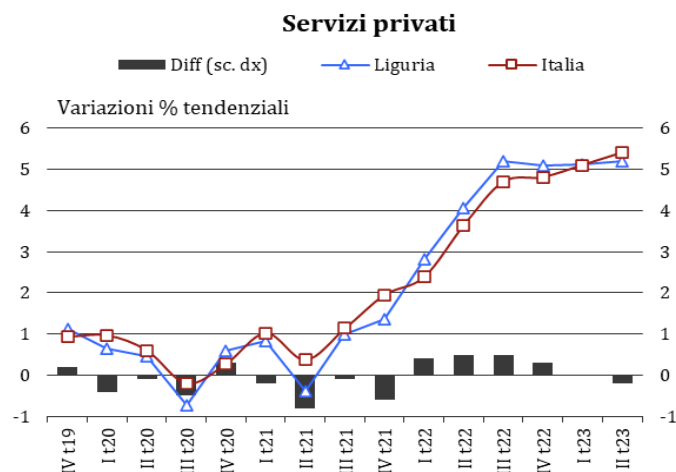
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22	
1 Gas di città e gas naturale mercato libero	17,3%	73,1	43,6	29,6
2 Energia elettrica mercato libero	20,7%	60,8	36,8	24,0
3 Idrocarburi liquidi (butano, propano, ecc.)	1,4%	6,6	3,7	2,9
4 Gas di città e gas naturale mercato tutelato	7,6%	-30,8	-32,2	1,4
5 Energia elettrica mercato tutelato	10,2%	-26,0	-26,7	0,7
Energetici*	100%	17,7	9,9	7,8

* Peso sul paniere: 10.1% - Contributo all'inflazione: 1,8 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel II trimestre 2023 è pari a +5,2% in Liguria contro il +5,4% in Italia; nel IV trimestre '22 era +5,1% in Liguria e +4,8% in Italia. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale passa da positivo (+0.3 p.p.) a negativo (-0.2 p.p.).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli andamenti risentono in particolare degli aumenti dell'8,5% per alberghi e pubblici esercizi sia a livello ligure che nazionale, di quelli registrati nelle tariffe del trasporto (+8,3% e +7,6% rispettivamente) e nei servizi per la casa (+6,6% in Liguria e +5,4% in Italia). Per quanto riguarda i servizi finanziari, i servizi personali e ricreativi e quelli sanitari i tassi tendenziali sono inferiori (+2,5%, +1,7% e +1,5% rispettivamente) con differenziali negativi rispetto al dato nazionale (-2.1 p.p., -0.1 p.p. e -0.9 p.p. nell'ordine).

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-23/ I t-23	II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22
Servizi*	100%	2,1	5,2	5,4
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	34,4%	3,7	8,5	8,5
Di trasporto	12,1%	5,3	8,3	7,6
Per la casa	8,5%	0,6	6,6	5,4
Sanitari	19,4%	0,2	1,7	1,8
Finanziari ed altri	12,1%	1,2	2,5	4,6
Personali e ricreativi	13,4%	0,0	1,5	2,4

* Peso sul paniere: 33.3% - Contributo all'inflazione: 1,7 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nell'analisi dei segmenti di consumo si notano in particolare le tariffe dei voli europei (+38,5%) che presentano tassi incrementali molto forti in conseguenza dei rincari dei carburanti e della ripresa della domanda turistica. Il differenziale è negativo per alberghi e motel con +13,4% a livello ligure e +16,7% in Italia così come per le pizzerie (+6,5% e +6,9%) ed è nullo quello del food delivery (che con +11,9% conferma le dinamiche di mercato in forte crescita), mentre è positivo quello di fast food e servizi di ristorazione take away (+9,4% e +6,5) e ristoranti (+6,2% e +5,8%); decisamente più contenuto il tasso tendenziale nel caso dei bar (+3,9% contro il +4,8% nazionale). Gli ulteriori maggiori contributi sono quelli dei servizi domestici di pulizia e lavanderia di personale retribuito (+8,1% e +7,3%), spese bancarie e finanziarie (+7,9% e +8,8%) e manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (+5,9% e +5,3%)

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22	
1 Alberghi e motel	4,8%	13,4	16,7	-3,3
2 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	9,0%	5,9	5,3	0,6
3 Ristoranti	7,2%	6,2	5,8	0,4
4 Fast food e servizi di ristorazione take away	4,3%	9,4	6,5	2,9
5 Servizi domestici di pulizia e lavanderia di personale retribuito	5,0%	8,1	7,3	0,8
6 Spese bancarie e finanziarie	4,3%	7,9	8,8	-0,9
7 Voli europei	0,8%	38,5	38,5	0,0
8 Pizzerie	4,1%	6,5	6,9	-0,4
9 Food delivery	2,0%	11,9	11,9	0,0
10 Bar	5,7%	3,9	4,8	-0,9
Servizi*	100%	5,2	5,4	-0,2

* Peso sul paniere: 33.3% - Contributo all'inflazione:

1,7 %

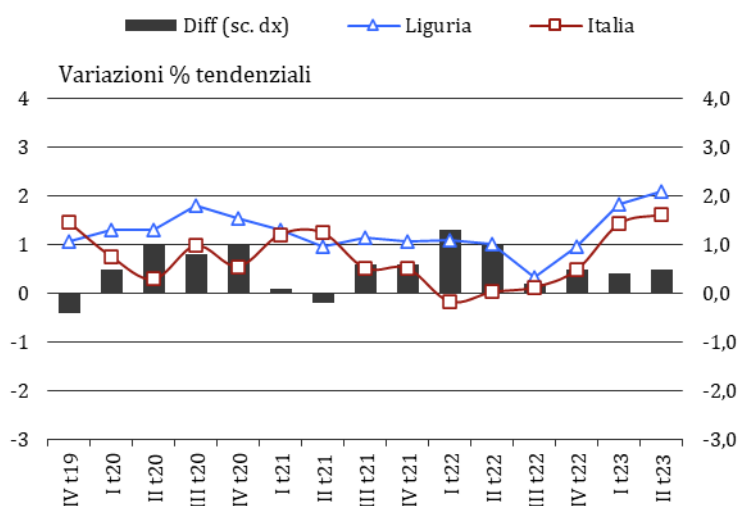
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale del +2,1% con differenziale positivo di +0.5 p.p. rispetto al +1,6% nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere maggiormente sono le tariffe a controllo locale (+3,6% nel II trimestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 contro il +2,5% del dato italiano) mentre per quelle a controllo nazionale il tasso è pari al +1%.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-23/ I t-23	II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22
Tariffe*	100%	0,3	2,1	1,6
di cui:				
a controllo locale	42,6%	0,3	3,6	2,5
a controllo nazionale	57,4%	0,4	1,0	1,0

* Peso sul paniere: 7.3% - Contributo all'inflazione:

0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tassi di incremento superiori a quelli medi si registrano nel caso della raccolta rifiuti (+6,7% e +1,1% rispettivamente), della fornitura acqua (+6% contro +4%), della raccolta acque di scarico (+5,2% e +3,8%), dei lubrificanti (+4,6% e +6,1%) e degli abbonamenti pay tv (+3,1%).

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda ai portali <https://www.bmti.it/servizioidrico-genova/> <https://www.bmti.it/rifiutisolidiurbani-genova/> che hanno sostituito il portale TASP.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ II t-23/ II t-22	Italia II t-23/ II t-22	Diff.
1 Raccolta rifiuti	9,2%	6,7	1,1	5,6
2 Prodotti farmaceutici	24,4%	2,0	1,5	0,5
3 Fornitura acqua	4,7%	6,0	4,0	2,0
4 Raccolta acque di scarico	4,8%	5,2	3,8	1,4
5 Abbonamenti pay tv	3,5%	3,1	3,1	0,0
6 Servizi per bambini	3,9%	1,5	1,1	0,4
7 Lubrificanti	0,8%	4,6	6,1	-1,5
8 Autoscuole e revisione auto	5,1%	0,6	0,4	0,2
9 Servizi funebri	5,9%	0,5	2,8	-2,3
10 Altri carburanti	3,1%	0,7	-9,6	10,3
Tariffe*	100%	2,1	1,6	0,5

* Peso sul paniere: 7.3% - Contributo all'inflazione:

0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ II t-23/ II t-22	<i>Italia</i> II t-23/ II t-22	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Gas di città e gas naturale mercato libero	Energetici	73,1	43,6	29,5
2 Energia elettrica mercato libero	Energetici	60,8	36,8	24,0
3 Altri carburanti	Energetici	0,7	-9,6	10,3
4 Riparazione di mobili, arredi e rivestim	Servizi	15,4	5,9	9,5
5 Mobili per bagno	Non alimentari	15,7	6,3	9,4
BOTTOM				
1 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	-38,6	-11,3	-27,3
2 Altri combustibili solidi	Energetici	-4,3	18,2	-22,5
3 Manifestazioni sportive	Servizi	-2,6	13,0	-15,6
4 Pesche e nettarine	Alimentari	-11,2	1,9	-13,1
5 Altro abbigliamento donna per il tempo libero	Non alimentari	-5,6	2,6	-8,2

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ II t-23/ II t-22	<i>Italia</i> II t-23/ II t-22	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Gas di città e gas naturale mercato libero	Energetici	73,1	43,6	29,5
2 Energia elettrica mercato libero	Energetici	60,8	36,8	24,0
3 Zucchero	Alimentari	50,7	51,1	-0,4
4 Riso	Alimentari	39,7	36,1	3,6
5 Voli nazionali	Servizi	39,5	39,5	0,0
BOTTOM				
1 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	-38,6	-11,3	-27,3
2 Gas di città e gas naturale mercato tutelato	Energetici	-30,8	-32,2	1,4
3 Energia elettrica mercato tutelato	Energetici	-26,0	-26,7	0,7
4 Pesche e nettarine	Alimentari	-11,2	1,9	-13,1
5 Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video	Non alimentari	-10,6	-10,6	0,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- numeri indici regionali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni a partire dal 2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.